



# Canzoniere -- Alfredo Bandelli

ilDeposito.org

## Indice

|                                                         |    |
|---------------------------------------------------------|----|
| A Silvia [Silvia Baraldini]                             | 3  |
| Bella Bimba                                             | 4  |
| Buone feste compagno lavoratore                         | 5  |
| Cambierà                                                | 6  |
| Da quando son partito militare                          | 7  |
| Delle vostre galere un giorno                           | 8  |
| E' mezzanotte                                           | 9  |
| Gira la ruota [La ruota del tempo]                      | 10 |
| I 100 fiori                                             | 11 |
| Il Cile è già un altro Vietnam (Morto Allende)          | 12 |
| Il giraSullo                                            | 13 |
| Il vecchio e la sua ombra                               | 14 |
| In tutto il mondo uniamoci                              | 15 |
| L'ombra                                                 | 16 |
| La ballata della Fiat                                   | 17 |
| La cassa integrazione                                   | 18 |
| La colomba                                              | 19 |
| La luna nel pozzo                                       | 20 |
| La mia barba                                            | 21 |
| La nave                                                 | 22 |
| La storia [Un giorno ti diranno che è una cosa normale] | 23 |
| La violenza [La caccia alle streghe]                    | 24 |
| Le ali della colomba                                    | 25 |
| Le belle bandiere                                       | 26 |
| Le nostre illusioni                                     | 27 |
| Le vecchie signore                                      | 28 |
| Ma la storia non dice                                   | 29 |
| Nella casa di Maria                                     | 30 |
| Non piangere oi bella [Partono gli emigranti]           | 31 |
| Non si è curata mai                                     | 32 |
| Per i figli                                             | 33 |
| Per me, per te                                          | 34 |
| Quando chiare fresche acque                             | 35 |
| Quando la luna parlò                                    | 36 |
| Quando la storia                                        | 37 |
| Sui miei passi son tornato                              | 38 |
| Vorrei parlarti                                         | 39 |

# A Silvia [Silvia Baraldini]

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: carcere, comunisti/socialisti, femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/silvia-silvia-baraldini>



Silvia è chiusa nella cella  
per un sogno, un'ideale  
nell'America sorella,  
progressita e liberale.

Condannata a lenta morte  
dentro il carcere speciale  
dal padrone bianco e forte  
con il giusto tribunale!

No, non si fermerà,  
questa lotta non si fermerà!  
No, non si fermerà  
uguagliana, pace e libertà!

Ascoltate la coscienza,  
democratici e cristiani,  
che sedete ad ogni mensa  
che stringete mille mani.

Date a Silvia un po' di fiato,  
date a Silvia un po' di vento,  
perchè possa liberare  
le sue ali dal cemento!

No, non si fermerà...

E voi muti alberi stanchi  
sollevate le radici  
proprio voi compagni avanti  
senza ipocriti sorrisi.

Via le sbarre, via il gendarme  
che sia libertà o sia fiamme!  
Che ogni Silvia sia raccolta  
che sia libertà o rivolta!

No, non si fermerà...

## Informazioni

Per questo testo dedicato a Silvia Baraldini l'autore adoperò la melodia della sua canzone Bella bimba

# Bella Bimba

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/bella-bimba>



Dove vai con tanto affanno  
bimba bella senza nome  
Dove porti il tuo bel viso  
dove porti le tue chiome  
A trovare il mio compagno  
che hanno chiuso alla prigione  
a portare il mio sorriso  
vo a portargli questo fiore  
va' bella bimba va',  
uguaglianza pace e libertà. (2 volte)

Dove vai con tanto affanno  
bimba bella senza nome  
Dove porti il tuo coraggio  
dove porti le tue chiome  
Vado insieme ai miei compagni  
che son stati licenziati  
Vado a chiedere giustizia  
ma per tutti gli sfruttati  
va' bella bimba va',  
uguaglianza pace e libertà. (2 volte)

## Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

La melodia di questa canzone fu ripresa per musicare il testo di A silvia

# Buone feste compagno lavoratore

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/buone-feste-compagno-lavoratore>



Buone feste compagno lavoratore  
l'azienda ci dà il pacco di Natale  
la bottiglia di spumante e il panettone  
e tanti auguri di Buon Natale.

Ma compagno ti ricordi tempo fa  
che veniva il ruffiano del padrone  
con le multe e con le sospensioni  
per farci fare più produzione.

Il nostro sor padrone  
è buono come il pane  
ci dà una letterina  
di auguri di Natale.

C'è scritto "ad anno nuovo  
per ristrutturazione  
l'azienda la ritiene  
a cassa integrazione".

Buone feste, suonano le campane

il prete ci dà la benedizione  
tutti insieme operai con il padrone  
e tanti auguri per la produzione.

Ma compagno ti ricordi tempo fa  
il rinnovo del contratto di lavoro  
le battaglie ai picchetti la mattina  
la polizia ci dava legnate...

Il nostro sor padrone  
dobbiamo festeggiare  
quello che ci ha sfruttato  
e ci vuoi licenziare.

Abbiamo appeso al muro  
la corda da impiccato  
con scritto "Al sor padrone  
il posto è riservato!"

Abbiamo appeso al muro  
la corda da impiccato...

# Cambierà

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/cambiera>



Eppure anche oggi il padrone non sente ragioni  
eppure anche oggi il profitto non ha condizioni  
eppure comandano ancora gli stessi signori  
eppure licenziano ancora i lavoratori.

Chi dice che tutto è passato, che il mondo è  
cambiato

è per mantenere il potere per sempre immutato.

Ma cambierà, sì, cambierà

perché necessario ed è giusto, vedrai che  
cambierà.

Ma cambierà, sì, cambierà

perché necessario ed è giusto, vedrai che  
cambierà.

Eppure sul mondo incombe ancora la guerra  
eppure qualcuno distrugge questa nostra terra  
eppure ci sono nel mondo i dannati e gli oppressi  
eppure a morire di fame son sempre gli stessi.

Chi dice che tutto è passato, che il mondo è  
cambiato

è per mantenere il potere per sempre immutato.

Ma cambierà, sì, cambierà

perché necessario ed è giusto, vedrai che  
cambierà.

Ma cambierà, sì, cambierà

perché necessario ed è giusto, vedrai che  
cambierà.

Eppure la legge è rimasta la stessa di sempre  
eppure a pagare è sempre la povera gente  
eppure anche oggi viviamo le stesse illusioni  
eppure anche oggi abbiamo le stesse ragioni.

Chi dice che tutto è passato, che il mondo è  
cambiato

è per mantenere il potere per sempre immutato.

Ma cambierà, sì, cambierà

perché necessario ed è giusto, vedrai che  
cambierà.

Ma cambierà, sì, cambierà

perché necessario ed è giusto, vedrai che  
cambierà.

## Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

# Da quando son partito militare

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/da-quando-son-partito-militare>



Da quando son partito militare  
sapessi tutto quello che ho passato...  
con gli ufficiali sempre a comandare,  
è peggio che se fossi carcerato.

Ed i sottufficiali di carriera  
devono mantenere la disciplina,  
proprio come quel boia d'un caporale  
quand'ero a lavorare nell' officina.

Quando non c'è la marcia c'è la guardia,  
oppure otto ore da sgobbare,  
e quello schifo che ci fan mangiare  
è roba che ti fa solo crepare.

E non ti venga in mente di parlare;  
o sei contento oppure la galera;  
proprio come faceva la questura  
quando si andava in piazza a protestare.

Un anno e mezzo, non lamentarti,  
devi imparare ad arrangiarti;

cos'è il lavoro, cos'è la fame?  
Devi imparare a non lamentarti.

Quando esci fuori devi stare attento  
e in ogni caso niente discussioni;  
han fatto apposta quel regolamento  
per mantener le loro divisioni;

Con la paura quando siamo fuori  
ed i favoritismi se siam dentro;  
perché se siamo uniti hanno paura  
che noi si possa usare la nostra forza.

Ma noi ci s'organizza per lottare  
nella caserma come in officina;  
a noi ci tocca sempre di obbedire  
e a loro tocca sempre comandare.

La nostra lotta è la lotta di classe  
ed è di tutti quanti gli sfruttati;  
perciò la lotta dura, tutti uniti  
nelle caserme, in fabbrica e quartiere.

## Informazioni

Una composizione di Alfredo Bandelli dedicata ai Proletari in divisa, organizzazione creata da Lotta Continua, per il lavoro politico fra i militari di leva.

# Delle vostre galere un giorno

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: carcere, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/delle-vostre-galere-un-giorno>



Botte su botte poi l'isolamento  
spesso finisce così  
quei brutti boia, figli di troia  
non fanno che pestare.  
Non ci si può neanche lamentare  
non si può neanche parlare  
basta un lamento per il carcerato  
per essere massacrato.

Delle vostre galere un giorno  
un buon uso sapremo far,  
prima apriremo le porte agli schiavi  
li accoglieremo nell'umanità  
e dopo in fila uno per uno  
vi metteremo tutti là  
il tribunale del proletariato  
i vostri delitti dovrà giudicar.

Siamo saliti tutti sul tetto  
gridando "porci nazisti  
vogliamo avere i nostri diritti

o la dovreste pagare"  
Ci ha risposto il direttore  
con mille poliziotti  
ed ai giornali è andato a dire  
ch'era disposto a trattare.

Delle vostre galere un giorno  
un buon uso sapremo far...

E se per caso voi sentirete  
ch'è morto un carcerato  
certo è possibile che quel disgraziato  
sia stato massacrato  
Ma se vi parlano di rivolte  
di lotte nelle prigioni,  
è perché cresce la lotta di classe  
contro tutti i padroni...

Delle vostre galere un giorno  
un buon uso sapremo far...

# E' mezzanotte

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: satirici, repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/e-mezzanotte>



È mezzanotte e cominciano gli appostamenti  
ma chi ci sarà su quella 500  
che scorrazza per la città?

Sono le due, la centrale si è mobilitata  
"a tutte le auto, è stato segnalato  
movimento in corso Italia"...

La polizia dello stato italiano  
ci garantisce la tranquillità  
che sempre l'ordine sia rispettato  
che si lavori in serenità

Tutte le notti si ripete la stessa storia  
sorveglianza stretta dei centri focali  
dove vengono fatte le scritte

E al comando c'è chi urla e chi si incazza  
"Questa volta basta, siete incapaci,  
io vaccio trasferir"...

La polizia dello stato italiano...

E sul giornale abbiamo letto questa mattina  
sui muri della questura c'era scritto in rosso  
"il potere a chi lavora"

Un poliziotto, inseguendo un gruppo di ribelli  
per caso è scivolato con la pistola in mano  
due colpi son partiti, ci sono 3 feriti  
denunciati..

La polizia dello stato italiano... (2 volte)

# Gira la ruota [La ruota del tempo]

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/gira-la-ruota-la-ruota-del-tempo>



Nasce una stella nella notte  
è un altro giorno che va via  
si spenge piano ogni colore  
ogni rumore ogni passione

Gira la ruota del tempo che ci dà  
un'occasione per sognare ancora  
un altro mondo un'altra realtà  
di pace di lavoro e libertà.

Sorge dai monti un altro sole  
è un'altra notte che va via  
spenge la luna il suo candore  
e si risvegliano le ore

Gira la ruota del tempo che ci dà  
un'occasione per sognare ancora  
un altro mondo un'altra realtà  
di pace di lavoro e libertà.

Nel cielo limpido del giorno  
nasce una nuova poesia  
un'altra rabbia un altro amore  
un altro grido di dolore

Gira la ruota del tempo che ci dà  
un'occasione per sognare ancora  
un altro mondo un'altra realtà  
di pace di lavoro e libertà.

Suona una marcia la fanfara  
sventolano mille bandiere  
cantano i lavoratori  
si spengono le ciminiere

Gira la ruota del tempo che ci dà  
un'occasione per sognare ancora  
un altro mondo un'altra realtà  
di pace di lavoro e libertà.

## Informazioni

Questa canzone faceva parte di “Il vecchio e la sua ombra”, uno spettacolo di canzoni e poesie, presentato da Ivan Della Mea, tenuto da Alfredo Bandelli insieme a Luigi Cunsolo nel 1981 presso il circolo “La Cereria” a Pisa.

Questa canzone è anche cantata nel documentario di Giuseppe Favilli, Alfredo Bandelli - Un cantautore di lotte e di speranze, NEOKI FILM, 2008 Pisa, NEOKI 2008, minuto 34

# I 100 fiori

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/i-100-fiori](https://www.ildeposito.org/canti/i-100-fiori)



Il tempo passa in fretta  
il tempo corre, il tempo vola  
niente si perde e niente si ritrova  
cambiano le stagioni  
si consuma la memoria  
ma chi non ha emozioni non ha storia.  
Anche se questa notte è lunga lunga da passare  
anche se in questo buio è così difficile  
guardare  
-ma dovrà pur finire  
questo lungo lungo inverno  
ma dovrà pur finire questo lungo gelo-  
raggi di luce d'oro sveglieranno il tuo sorriso  
e accenderanno gli occhi sul tuo viso.  
Allora il tuo silenzio si riscalderà nel sole  
la nuova primavera coglierà le tue parole.

Io canterò per te  
io canterò con te

e sbocceranno ancora i cento fiori.  
Noi canteremo ancora una canzone nuova  
e sbocceranno ancora i cento fiori.

Il tempo passa in fretta  
il tempo corre, il tempo vola  
il vento cambia eppure soffia ancora  
soffia sulle tue voglie  
la tua rabbia, il tuo scontento  
e ti sussurra ancora, è il tuo momento  
scompiglia i tuoi capelli, il tuo cuore e la tua  
mente  
e ti sospinge ancora sulla strada fra la gente.

Io canterò per te  
io canterò con te  
e sbocceranno ancora i cento fiori.  
Noi canteremo ancora una canzone nuova  
e sbocceranno ancora i cento fiori.

## Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

# Il Cile è già un altro Vietnam (Morto Allende)

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-cile-e-gia-un-altro-vietnam-morto-allende>



Morto Allende, socialista,  
morto Allende, assassinato  
dall'esercito fascista  
preparato ed addestrato  
a difendere la patria,  
a difendere lo Stato.

E le strade di Santiago  
son bagnate rosse sangue.  
E le strade a Valparaiso  
son bagnate rosso sangue  
di migliaia di proletari,  
di migliaia di comunisti...

Combatir a los patrones  
donde sea y como sea  
es la unica ley qui  
tenemos nos explotados.

Morto Allende, l'ideale  
è la via nazionale,  
morto Allende, la missione  
è la socializzazione  
no, non si può contrattare  
il potere popolare.

E le fabbriche occupate  
sono state bombardate,  
gli operai massacrati,  
i compagni fucilati  
dall'esercito statale  
certo costituzionale...

Combatir a los patrones...

Morto Allende alla Moneda,  
simbolo della nazione,  
no, non serve la ragione  
contro un colpo di cannone:  
il potere deve uscire  
dalla canna del fucile.

Con il sangue proletario  
s'è pagato la lezione:  
perde sempre il riformismo,  
vince la rivoluzione  
ed il Cile è un altro Vietnam,  
ed il Cile è un altro Vietnam...

Combatir a los patrones...

# Il giraSullo

(1970)

di Potere Operaio, Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: scuola/università

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-girasullo](https://www.ildeposito.org/canti/il-girasullo)



Caro ministro dell'istruzione  
andasti in giro a trovar gli studenti,  
sulla Nazione -scrisse Mattei-  
che ti accoglievano tutti contenti.

Ma non bastaron le buone parole  
e non bastaron le strette di mano  
per incastrare i compagni studenti  
e mantenere in piedi il tuo piano.

Sullo gira per l'Italia  
accarezza gli scolari  
viva viva la riforma  
siate tutti solidali

Sullo gira per l'Italia  
lascia i presidi contenti  
hanno in mano l'assemblea  
per fregare gli studenti.

Ed un bel giorno il caro ministro

coi carri armati è tornato a trovarci,  
gli appelli mensili e i dipartimenti  
come promesse è venuto a portarci.

In Parlamento quella mattina  
c'è stato un attimo di smarrimento,  
ma il capogruppo dei comunisti  
s'è alzato in piedi per dire « Mi astengo ».

E in ritiro al Ministero  
già programma i caroselli:  
per vegliar sulla riforma  
ci vorranno i manganelli

ma il disegno dei padroni  
non ci trova impreparati  
respingiamo con la lotta  
la riforma e i carri armati.

# Il vecchio e la sua ombra

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-vecchio-e-la-sua-ombra>



Il vecchio e la sua ombra contano gli ultimi  
passi  
ormai un'ora in più che cosa è  
o forse c'è ancora tempo per aspettare  
o forse c'è ancora voglia di ricordare e di  
sperare  
ma ben poco da ricordare.  
Il vecchio guarda lontano fino alla fine della  
strada  
ormai il tempo è volato via lasciandogli negli  
occhi  
colori un po' sbiaditi  
lasciandogli negli occhi raggi di luce indefiniti  
dei pomeriggi preferiti.

Un giorno o un'ora in più  
signora notte pensaci tu  
basta che sia un momento di poesia  
basta che l'alba poi mi porti via  
come un sogno senza ritorno...

Il vecchio ha gli occhi di vetro, guarda le  
ultime foglie

ormai l'autunno le ha buttate via  
lasciandole ingiallire lasciandole morire  
lasciandole da sole ad ammicchiarsi come vuole  
il vento nuovo di stagione.  
Il vecchio è all'ultimo passo, l'anima è dentro  
al cappello  
ormai è l'ora che fuggono via  
anche gli uccelli notturni e i desideri diurni,  
anche i minuti tutti uguali e le parole più  
normali  
e le luci gialle dei fanali.

Un giorno o un'ora in più  
signora notte pensaci tu  
basta che sia un momento di poesia  
basta che l'alba poi mi porti via  
come un sogno senza ritorno...

## Informazioni

Questa canzone faceva parte di "Il vecchio e la sua ombra", uno spettacolo di canzoni e poesie, presentato da Ivan Della Mea, tenuto da Alfredo Bandelli insieme a Luigi Cunsolo nel 1981 presso il circolo "La Cereria" a Pisa.

# In tutto il mondo uniamoci

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, antimperialisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/tutto-il-mondo-uniamoci>



Su ogni popolo che lotta  
Per un mondo socialista  
Sempre arriva micidiale  
Il potere imperialista

La violenza unica legge  
La ragione è del cannone  
Il potere è del padrone  
Questa è la legalità

In tutto il mondo uniamoci  
Perché il nostro avvenire  
Possiamo conquistarcelo  
Solo con il fucile

In tutto il mondo uniamoci  
In una sola lotta  
La lotta proletaria  
Che il comunismo conquisterà

Ogni stato è da comprare

Capitale da investire  
Sono masse da sfruttare  
Fino a quando servirà  
Il gendarme americano  
Garantisce il colonnello  
Se non basta il suo controllo  
Democratico dc

In tutto il mondo...

Ma nei conti c'è qualcosa  
Che non potrà mai tornare  
à la guerra popolare  
Dall'America al Vietnam  
à la guerra proletaria  
Dichiarata in tutto il mondo  
Per poterci conquistare  
Una nuova società

In tutto il mondo...

# L'ombra

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lombra](https://www.ildeposito.org/canti/lombra)



Non è giorno e non è notte  
due o tre vecchi vanno via,  
anticchiando se ne vanno  
con il passo ben scandito  
mentre l'ombra che li segue  
non appena mi intravede  
si sofferma e mi saluta  
mentre vedo i vecchi andare  
lei rimane lì a parlare.

Quando vedi un'ombra, non pensare che  
sia soltanto una proiezione.  
L'ombra rappresenta tutto quello che  
la figura non ti può mostrare.  
Anche se non ha luce e non ha voce  
l'ombra dice e ti spiega le cose.

Non è giorno e non è notte  
due o tre vecchi vanno via,  
mentre l'ombra sta parlando  
piano piano sussurrando,  
mentre l'ombra sta parlando  
non si accorge che lontano  
due o tre vecchi stanno andando  
ed il passo è già lontano.

Quando vedi un'ombra, non pensare che  
sia soltanto una proiezione.  
L'ombra rappresenta tutto quello che  
la figura non ti può mostrare.  
Anche se non ha luce e non ha voce  
l'ombra dice e ti spiega le cose

Non è giorno e non è notte  
due o tre vecchi sono andati  
ed il passo ben scandito  
si è alla fine dileguato  
mentre l'ombra si è smarrita  
e ora cerca vanamente  
di sapere dalla gente  
dove mai saranno andati  
due o tre vecchi malandati.

Quando vedi un'ombra, non pensare che  
sia soltanto una proiezione.  
L'ombra rappresenta tutto quello che  
la figura non ti può mostrare.  
Anche se non ha luce e non ha voce  
l'ombra dice e ti spiega le cose

## Informazioni

Questa canzone faceva parte di "Il vecchio e la sua ombra", uno spettacolo di canzoni e poesie, presentato da Ivan Della Mea, tenuto da Alfredo Bandelli insieme a Luigi Cunsolo nel 1981 presso il circolo "La Cereria" a Pisa.

# La ballata della Fiat

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-ballata-della-fiat](https://www.ildeposito.org/canti/la-ballata-della-fiat)



Signor padrone questa volta  
per te è andata proprio male  
siamo stanchi di aspettare  
che tu ci faccia ammazzare.

Noi si continua a lavorare  
e i sindacati vengono a dire  
Che bisogna ragionare,  
di lottare non si parla più.

Signor padrone ci siam svegliati,  
e questa volta si dà battaglia,  
e questa volta come lottare  
lo decidiamo soltanto noi.  
Vedi il crumiro che se la squaglia,  
senti il silenzio nelle officine,  
forse domani solo il rumore  
della mitraglia tu sentirai.

Signor padrone questa volta  
per te è andata proprio male,  
d'ora in poi se vuoi trattare  
dovrai rivolgerti soltanto a noi.  
E questa volta non ci compri  
con le cinque lire dell'aumento,  
se offri dieci vogliamo cento,  
se offri cento mille noi vogliam.

Signor padrone non ci hai fregati  
con le invenzioni, coi sindacati,  
i tuoi progetti sono sfumati

e noi si lotta contro di te.  
E le qualifiche, le categorie,  
noi le vogliamo tutte abolite  
Le divisioni sono finite:  
alla catena siam tutti uguali.

Signor padrone questa volta  
noi a lottare s'è imparato,  
a Mirafiori s'è dimostrato  
e in tutta Italia si dimostrerà .  
E quando siamo scesi in piazza  
tu ti aspettavi un funerale,  
ma è andata proprio male  
per chi voleva farci addormentare.

Ne abbiamo visti davvero tanti  
di manganelli e scudi romani,  
però s'è visto anche tante mani  
che a sampietrino cominciano a andar.  
Tutta Torino proletaria  
alla violenza della questura  
risponde ora, senza paura:  
la lotta dura bisogna far.

E no ai burocrati e ai padroni!  
Cosa vogliamo? Vogliamo tutto!  
Lotta continua a Mirafiori  
e il comunismo trionferà .  
E no ai burocrati e ai padroni!  
Cosa vogliamo? Vogliamo tutto!  
Lotta continua in fabbrica e fuor  
e il comunismo trionferà !

# La cassa integrazione

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-cassa-integrazione](https://www.ildeposito.org/canti/la-cassa-integrazione)



La cassa integrazione e poi il licenziamento,  
la disoccupazione arriva a tradimento.  
E giorni e giorni in giro non c'è niente da fare  
se non ti sai arrangiare non potrai più  
campare...

La produzione si deve salvare  
ristrutturare e licenziare.

Tutti d'accordo, patto sociale  
e riprendiamo a lavorare.

"Prego signor padrone mi faccia lavorare,  
un mese di cantiere o un giorno a scaricare"  
senza assicurazione, i furti sulle ore  
tutto si può accettare dalla disperazione.

Ora il contratto ti hanno firmato  
non lamentarti se ti han fregato.

Attento a te in ogni momento  
ti può arrivare un licenziamento.

Ci voglion licenziare per farci impaurire  
poterci ricattare e non farci lottare,  
ma la nostra risposta per non farci fregare  
è "Col lavoro o senza noi si vuole campare".

Cresce la crisi la svalutazione  
ma che ci frega della produzione.  
Vogliamo avere il diritto alla vita  
a organizzarci per farla finita.

Lotta compagno, crepa padrone  
l'ora è vicina, rivoluzione  
la la la la la la la la ...

# La colomba

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-colomba>



Voglio cantare la storia  
di una colomba, una vecchia colomba  
Voglio cantare la storia di una colomba  
una vecchia colomba

Vola colomba vola colomba  
le tue ali non fanno ombra

Il signore della famiglia  
le diede un bacio, un figlio e una figlia;  
le fece anche la richiesta  
di non lavarsi mai troppo la testa

Vola colomba vola colomba  
le tue ali non fanno ombra

Il signore del capitale  
le diede strumenti per lavorare  
le impose anche la condizione  
di non fermarsi per riposare

Vola colomba vola colomba  
le tue ali non fanno ombra

Da tutti i benpensanti  
da tutti gli uomini molto importanti  
ha avuto una pacca di dietro  
e una medaglia appuntata davanti

Vola colomba vola colomba  
le tue ali non fanno ombra

E adesso che viene l'inverno  
le dicono: attenta, c'è pure l'inferno  
e adesso che viene l'inverno  
le dicono: attenta, c'è pure l'inferno

Vola colomba vola colomba  
le tue ali non fanno ombra.

## Informazioni

Questa canzone faceva parte di “Il vecchio e la sua ombra”, uno spettacolo di canzoni e poesie, presentato da Ivan Della Mea, tenuto da Alfredo Bandelli insieme a Luigi Cunsolo nel 1981 presso il circolo “La Cereria” a Pisa.

La musica della canzone sarà ripresa nella canzone Le ali della colomba, presentata il 12 settembre 1988 alla Festa nazionale dell'Unità di Firenze nello spettacolo "Gli ultimi fiori di maggio", tenuto da Alfredo Bandelli e Luigi Cunsolo (Canzoni contro la guerra). Non esistono registrazioni.

# La luna nel pozzo

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-luna-nel-pozzo](https://www.ildeposito.org/canti/la-luna-nel-pozzo)



Andava a prender l'acqua, l'acqua nel pozzo  
e ci trovò la luna che si specchiava;  
povera luna -pensò- sei sempre sola  
io voglio darti almeno un po' di compagnia.

Attenta belle trecce bionde -disse la luna-  
se ancora tu ti fermerai, non avrai fortuna;  
ai primi occhi che vedrai rimarrai incantata  
al primo bacio che tu avrai sarai innamorata.

Aveva gli occhi azzurri e le labbra ardenti  
il giovane amante che le trafisse il cuore;  
mia cara luna ti ringrazio di avermi incantata  
o dolce luna, tu lo vedi, sono innamorata.

Attenta belle trecce bionde -disse la luna-  
se questo amore tu vorrai, non avrai fortuna  
dopo che avrai cresciuto i figli e li avrai  
amati  
soffocheranno il tuo sorriso e saranno ingrati.

Con il marito al braccio in doppiopetto  
accompagnò all'altare tutti i suoi figli;  
o dolce luna che mi vedi, che mi sei d'aiuto  
il mio destino s'è compiuto, sono ormai felice.

Attenta belle trecce grigie -disse la luna-  
se nella pace crederai non avrai fortuna;  
dopo che avrai aspettato tanto la serenità  
qualche spiacevole sorpresa ti aspetterà.

Andava a prender l'acqua, l'acqua del pozzo  
e ci trovò la luna che si specchiava;  
povera trecce bianche, sei sempre sola  
io voglio farti almeno un po' di compagnia.

Sorella luna perché mi fai sospirare  
sorella luna perché mi hai fatto incantare?  
O dolce trecce bianche -disse la luna-  
solo chi vive senza luce non è mai infelice.

## Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

# La mia barba

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-mia-barba>



Mi ricordo ancora il nostro primo bacio  
abbracciati dietro ad un portone  
la tua meraviglia di sentirti donna  
il tuo volto tutto pieno di rossore  
Mi ricordo ancora quella prima volta  
sulla sabbia che bruciava di passione  
quel sorriso strano quella strana occhiata  
quella tua innocenza pura e profanata  
Mentre la gente ci correva attorno  
senza guardare sotto quel barcone  
che nascondeva quel nostro incontro  
che nascondeva quell' ora d'amore

La mia barba ha quarant 'anni  
i miei occhi forse cento  
i miei sogni i miei vent'anni  
son passati come il vento  
se nascessi mille volte  
cento volte e un'altra ancora  
non vorrei cambiare un giorno  
non vorrei cambiare un'ora...

Mi ricordo ancora le bandiere al vento  
della nostra prima manifestazione  
di quel fumo denso che bruciava il naso  
e del primo sampietrino che ho tirato

delle corse affannate delle cariche improvvise  
le assemblee piene di fumo e di rancore  
mi cercavi con gli occhi ti sentivo nel cuore  
già le nostre scelte erano decise  
Mentre la gente discuteva attorno  
stavamo lì per infinite ore  
prima di andare ad un altro incontro  
prima di prenderci un'ora d'amore .

La mia barba...

Mi ricordo ancora della nostra angoscia  
mi ricordo ancora la disperazione ,  
i braccianti ammazzati i compagni arrestati  
gli operai mandati in cassa integrazione  
Mi ricordo ancora il nostro lungo maggio  
la passione l'illusione ed il coraggio  
quando il giorno era breve e la notte era bruna  
quando ancora parlavamo con la luna  
Quando avevamo tutto il nostro ingegno  
ed il pensiero diventava azione  
e credevamo in un mondo diverso  
e credevamo nell' immaginazione

La mia barba...

## Informazioni

La melodia di questa canzone è stata adoperata dall'autore anche per Quando chiare fresche acque

# La nave

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: carcere

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-nave>



Sulla nave che si allontana  
soffia il vento di tramontana  
che racconta della lunga guerra  
dei dannati della terra

dalla nave partono le onde  
come lunghe trecce bionde  
quella nave che solca il mare  
va le genti a liberare

sulla nave che ha cento vele

nè prigionì nè catene  
le stagioni non puoi vedere  
ma soltanto primavera

con la nave potrai salpare  
anche tu potrai navigare  
con la nave che si allontana  
con il vento di tramontana

## Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

# La storia [Un giorno ti diranno che è una cosa normale]

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-storia-un-giorno-ti-diranno-che-e-una-cosa-normale>



Un giorno ti diranno ch'è una cosa normale  
vivere senza morale e che bisogna barare  
di prenderti dalla vita tutto ciò che ti pare  
e non pensare troppo, devi imparare.

Un giorno ti diranno tante e tante menzogne  
per non farti pensare alle tante vergogne  
per toglierti la ragione e l'intelligenza  
per toglierti il tuo candore e la tua innocenza.

Un giorno ti diranno che non serve lottare

un giorno ti diranno quello che ti conviene  
un giorno ti diranno cos'è il male e il bene  
e ti comanderanno di non sbagliare.

Un giorno ti diranno che tuo padre ha sbagliato  
perché contro il potere si è ribellato.  
Allora sappi che ti hanno ancora ingannato  
lottare per la giustizia non è reato.  
Allora sappi che ti hanno ancora ingannato  
Lottare per la giustizia non è reato.

# La violenza [La caccia alle streghe]

(1970)

di Alfredo Bandelli, Canzoniere Pisano

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-violenza-la-caccia-alle-streghe>



(parlato)

E' cominciata di nuovo

la caccia alle streghe:

i padroni, il governo,

la stampa e la televisione;

in ogni scontento

si vede uno sporco cinese;

"uniamoci tutti

a difendere le istituzioni!

Ma oggi ho visto nel corteo

tante facce sorridenti,

le compagne, quindici anni,

gli operai con gli studenti:

"Il potere agli operai!

No alla scuola del padrone!

Sempre uniti vinceremo,

viva la rivoluzione!".

Quando poi le camionette

hanno fatto i caroselli

i compagni hanno impugnato

i bastoni dei cartelli

ed ho visto le autoblindo

rovesciate e poi bruciate,

tanti e tanti baschi neri

con le teste fracassate.

La violenza, la violenza,

la violenza, la rivolta;

chi ha esitato questa volta

lotterà con noi domani!

Uno, due, dieci,

vent'anni di democrazia;

le pietre non sono argomenti,

ci dice un borghese;

siamo d'accordo con voi,

miei cari signori,

ma gli argomenti

non hanno la forza di pietre.

"Il potere agli operai!

No alla scuola del padrone!

Sempre uniti vinceremo,

viva la rivoluzione!".

Quando poi le camionette

hanno fatto i caroselli

i compagni hanno impugnato

i bastoni dei cartelli

ed ho visto le autoblindo

rovesciate e poi bruciate,

tanti e tanti baschi neri

con le teste fracassate.

La violenza, la violenza,

la violenza, la rivolta;

chi ha esitato questa volta

lotterà con noi domani!

# Le ali della colomba

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/le-ali-della-colomba>



Voglio cantare la storia di una colomba  
una bianca colomba  
che nel sessantotto infuocato  
si mise a volare a perdifiato.

Vola colomba, vola colomba  
le tue ali non fanno ombra.

Volava col cuore contento  
tenendosi stretta alla coda del vento  
volava con grande emozione  
portando il suo canto in ogni nazione.

Vola colomba, vola colomba  
le tue ali non fanno ombra.

Volava con le ali distese  
parlando con gli uomini di ogni paese  
volava con il suo messaggio  
portando l'amore portando il coraggio.

Vola colomba, vola colomba  
le tue ali non fanno ombra.

Volava apprezzata ed amata  
ma poi fu derisa, ferita e cacciata  
ed ora che non può volare  
né in cielo né in terra si può riposare.

Vola colomba, vola colomba  
le tue ali non fanno ombra.

## Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità

La melodia è la medesima di quella de La colomba

# Le belle bandiere

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/le-belle-bandiere](https://www.ildeposito.org/canti/le-belle-bandiere)



Ah! Delle belle bandiere  
mi ricordo i bei colori  
rosse come il nostro sangue  
rosse come i nostri cuori.  
No, non è finita ancora  
tra sfruttati e sfruttatori  
finché c'è un capitalista  
sorge un nuovo comunista.

Perché il partito comunista  
sarà la liberazione  
da ogni potere che vive d'oppressione.  
Sarà il partito comunista  
a riscrivere la storia  
liberazione di tutta l'umanità.

Ah! Delle belle bandiere  
oltraggiate e calpestate  
torneranno nelle piazze  
sulle fabbriche occupate.  
No, compagno, non temere  
i padroni ed il potere  
perché i figli del lavoro  
formeranno nuove schiere.

Perché il partito comunista  
sarà la liberazione  
da ogni potere che vive d'oppressione.  
Sarà il partito comunista  
a riscrivere la storia  
liberazione di tutta l'umanità.

Ah! Delle belle bandiere  
simbolo dell'ideale  
della nuova resistenza  
e dell'internazionale.  
Su fratelli, su compagne  
sventoliam bandiera rossa  
l'ideale non è morto  
marceremo alla riscossa.

Perché il partito comunista  
sarà la liberazione  
da ogni potere che vive d'oppressione.  
Sarà il partito comunista  
a riscrivere la storia  
liberazione di tutta l'umanità.

## Informazioni

Questo canto fu pensato dall'autore come l'inno del Partito della Rifondazione Comunista, ma non esistono registrazioni

# Le nostre illusioni

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/le-nostre-illusioni](https://www.ildeposito.org/canti/le-nostre-illusioni)



Dove andranno a finire le nostre illusioni  
lasciate di qua e di là  
forse stanno ammucchiate tra cose smarrite  
che nessuno mai cercherà.

Chi ha perduto la sua storia  
fugga la buona memoria  
che aprirà le porte  
all'ombra della notte.

Chi ha perduto le sue voglie  
qui cadrà come le foglie  
gialle e secche d'autunno

con il cuore nel pugno.

Chi ha rimosso la storia  
chi ha negato la ragione e la follia  
non avrà più passione  
perché ora il tempo è la sua prigionia.

Dove andranno a finire le nostre illusioni  
lasciate di qua e di là  
forse stanno ammucchiate tra cose smarrite  
che nessuno mai cercherà

## Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

La melodia è quella de Le vecchie signore

# Le vecchie signore

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/le-vecchie-signore](https://www.ildeposito.org/canti/le-vecchie-signore)



Dove andranno a finire le vecchie signore  
lasciate di qua e di là;  
forse stanno ammucchiate fra cose smarrite  
che nessuno mai cercherà.

Chi ha perduto la sua storia  
fugga la buona memoria  
che aprirà le porte all'ombra della notte.

Non, non è più giorno  
e non è notte nella casa di Maria  
solo la malinconia batte il tempo  
che corre e se ne va.

Le parole vuote cadono sparse nella casa di Maria  
No ha senso nessuna consolazione per la  
nostalgia.

Dove andranno a finire le vecchie signore  
Lasciate di qua e di là;  
forse stanno ammucchiate fra cose smarrite  
che nessuno mai cercherà.

Chi ha perduto le sue voglie  
qui cadrà come le foglie gialle e secche  
d'autunno  
con il cuore nel pugno.

## Informazioni

Questa canzone faceva parte di "Il vecchio e la sua ombra", uno spettacolo di canzoni e poesie, presentato da Ivan Della Mea, tenuto da Alfredo Bandelli insieme a Luigi Cunsolo nel 1981 presso il circolo "La Cereria" a Pisa.

Questa canzone è anche cantata nel documentario di Giuseppe Favilli, Alfredo Bandelli - Un cantautore di lotte e di speranze, NEOKI FILM, 2008 Pisa, NEOKI 2008, minuto 29

# Ma la storia non dice

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ma-la-storia-non-dice](https://www.ildeposito.org/canti/ma-la-storia-non-dice)



Ma la storia non dice del tuo primo sorriso  
della prima carezza che ha sfiorato il tuo viso  
e non dice nemmeno del tuo primo pensiero  
delle prime parole che scaldavano il cuore.

Però io che lo so, però io lo racconterò  
ai pesci che bevono il petrolio  
alle farfalle che perdono le ali  
ed agli uccelli che volano nell'aria nera di fumo.

Ma la storia non dice del tuo primo aquilone  
che è volato nel cielo e si è perso nel sole  
e non dice nemmeno del tuo primo veliero  
che ha per te navigato in quel mare salato.

Però io che lo so, però io lo racconterò

ai fiori che perdono il profumo  
agli alberi che perdono le foglie  
ed alla terra gravida di veleno nelle sue zolle.

Ma la storia non dice delle tue prime ferite  
della prima passione, della prima canzone  
e non dice nemmeno del tuo impegno sincero  
per un mondo più giusto, per un mondo più vero.

Però io che lo so, però io lo racconterò  
agli uomini che amano la natura  
agli uomini che non hanno paura  
agli uomini che stringono fra i denti le loro  
voglie...

Però io che lo so, però io lo racconterò ...(si  
ripete sfumando)

## Informazioni

Questa canzone è anche cantata nel documentario di Giuseppe Favilli, Alfredo Bandelli - Un cantautore di lotte e di speranze, NEOKI FILM, 2008 Pisa, NEOKI 2008, minuto 10

# Nella casa di Maria

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/nella-casa-di-maria](https://www.ildeposito.org/canti/nella-casa-di-maria)



Nella casa di Maria c'è un silenzio da corsia  
tutto quanto è organizzato, ben pulito e  
programmato,  
c'è un servizio di pensione , c'è anche la  
televisione  
e si può restare a letto per la prima colazione.

Ma l'erba voglio non c'è nemmeno nel giardino  
del re (2 volte)

Nella casa di Maria c'è chi vuol filar la lana  
e chi vuol filare con gli occhi verso il sole a  
tramontana  
c'è chi vuole vedere gente e chi vuol parlar di  
niente  
c'è chi vuol vedere il resto e chi vuol morire  
presto.

Ma l'erba voglio non c'è nemmeno nel giardino  
del re (2 volte)

Dalla casa di Maria non si può più andar via

i ricordi son di vetro, non si può tornare  
indietro;  
si esce solo ben sdraiati, ripuliti e ordinati,  
ncensati ed inchiodati, bene o male  
accompagnati.

Ma l'erba voglio non c'è nemmeno nel giardino  
del re (2 volte)

Nella casa di Maria si è incantata per magia  
una bimba, ma per solo un minuto tutto d'oro;  
nella casa di Maria un minuto di allegria  
per chi vuole avere ancora per chi vuole, vuole,  
vuole...

Ma l'erba voglio non c'è nemmeno nel giardino  
del re (2 volte)

## Informazioni

Questa canzone faceva parte di "Il vecchio e la sua ombra", uno spettacolo di canzoni e poesie, presentato da Ivan Della Mea, tenuto da Alfredo Bandelli insieme a Luigi Cunsolo nel 1981 presso il circolo "La Cereria" a Pisa.

Questa canzone è anche cantata nel documentario di Giuseppe Favilli, Alfredo Bandelli - Un cantautore di lotte e di speranze, NEOKI FILM, 2008 Pisa, NEOKI 2008, minuto 31

# Non piangere oi bella [Partono gli emigranti]

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/non-piangere-oi-bella-partono-gli-emigranti>

Non piangere oi bella se devo partire,  
se devo restare lontano da te,  
non piangere oi bella, non piangere mai  
che presto, vedrai, ritorno da te.

Addio alla mia terra, addio alla mia casa,  
addio a tutto quello che lascio quaggiù;  
o tornerò presto, o non tornerò mai,  
soltanto il ricordo io porto con me.

Partono gli emigranti, partono per l'Europa  
sotto lo sguardo della polizia;  
partono gli emigranti, partono per l'Europa  
i deportati della borghesia.

Non piangere oi bella, non so quanto tempo  
io devo restare a sudare quaggiù;  
le notti son lunghe, non passano mai  
e non posso mai averti per me.

Soltanto fatica, violenza e razzismo  
ma questa miseria più forza ci dà ;  
e cresce la rabbia, e cresce la voglia la  
voglia di avere il mondo per me.

Partono gli emigranti, partono per l'Europa  
sotto lo sguardo della polizia;  
partono gli emigranti, partono per l'Europa  
i deportati della borghesia.

# Non si è curata mai

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/non-si-e-curata-mai](https://www.ildeposito.org/canti/non-si-e-curata-mai)



È la ballata di una donna normale  
con tanti figli da mantenere  
e la sua unica vera funzione  
è un animale da riproduzione.  
Gridi, pianti, maledizioni  
nei focolari affumicati  
non sono vuote le occasioni  
nemmeno i sogni realizzati, ma...  
  
È la ballata di un pover'uomo  
a qualche figlio ha dato il suo nome

a qualche impresa ha prestato il braccio  
e per campare ha trovato il coraggio.  
Per ogni passo, dopo ogni passo  
egli ha trovato una ragione  
e molto spesso non si è concesso  
nemmeno il lusso di una spiegazione  
  
È la ballata di un aquilone  
girava il mondo senza passione  
di ogni cielo faceva il giro  
senza tirare mai troppo il filo

## Informazioni

Questa canzone faceva parte di "Il vecchio e la sua ombra", uno spettacolo di canzoni e poesie, presentato da Ivan Della Mea, tenuto da Alfredo Bandelli insieme a Luigi Cunsolo nel 1981 presso il circolo "La Cereria" a Pisa

# Per i figli

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/i-figli](https://www.ildeposito.org/canti/i-figli)



Per i figli che ho amato tanto  
per i figli andati via  
canterò le mie canzoni le canzoni  
che mi fanno compagnia

Per i compagni che ho amato tanto  
i compagni andati via  
canterò le mie canzoni  
le canzoni che mi fanno compagnia

Per l'impegno che ho dato tanto  
per la rabbia che è andata via  
canterò le mie canzoni

le canzoni che mi fanno compagnia

Per l'amore che ho avuto tanto  
per l'amore che ho dato via  
canterò le mie canzoni

le canzoni che mi fanno compagnia

Per la vita che mi ha dato tanto  
per la vita che è ancora mia  
canterò le mie canzoni  
le canzoni che mi fanno compagnia.

# Per me, per te

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/me-te>



La scuola ti ha insegnato tante cose edificanti  
sui libri sono scritte le vicende più importanti  
La storia dell'Italia parla di uomini importanti  
di santi, di poeti e naviganti...

Ma c'è una storia che non troverai scritta sui  
testi

è una storia di uomini semplici ed onesti  
che hanno cambiato il mondo e hanno cambiato  
loro stessi

Per te, per me...

La nostra storia è fatta da persone senza storia  
è storia tramandata ma solo dalla memoria  
è storia raccontata senza enfasi né boria  
è una storia di eroi senza gloria  
è storia di fatica sangue lutti e repressione

è storia d'ignoranza, è storia di disperazione  
è storia di progresso, è storia di emancipazione.

Per te, per me...

Sul tuo libro di testo trovi scritto chiaro e  
tondo

che solo i geni e i generali hanno cambiato il  
mondo

il senso della storia puoi capirlo in un secondo  
e lo devi imparare fino in fondo.

Ma la storia falsa che ti vogliono insegnare

è scritta solamente per non farti pensare

alla necessità di un mondo nuovo, un mondo  
uguale.

Per te, per me...

## Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

Questa canzone è anche cantata nel documentario di Giuseppe Favilli, Alfredo Bandelli - Un cantautore di lotte e di speranze, NEOKI FILM, 2008 Pisa, NEOKI 2008, minuto 38,39"

# Quando chiare fresche acque

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/quando-chiare-fresche-acque](https://www.ildeposito.org/canti/quando-chiare-fresche-acque)



Quando chiare fresche acque  
di un minuscolo torrente  
crebbero in un fiume straripante  
chi credette in quell'istante  
si gettò nella corrente  
e si ritrovò tra tanta gente  
con i gomiti sporgenti  
con le facce sorridenti  
con le mani fredde e i cuori ardenti.

E tutti avanti per parlare ed ascoltare  
per guardare ed imparare  
per sentirsi meno soli e più importanti.  
E tutti avanti, tutti quanti in prima fila  
tutti attenti e impazienti  
di vedere il mondo dove va.

Quando nelle piazze in tanti  
diventavano cantanti  
con una chitarra e un po' di vino.  
Quando in ogni discussione

diventavano importanti  
anche le parole di un bambino  
ed i vecchi muri stanchi  
e gli antichi monumenti  
anche loro erano parlanti.

E tutti avanti...

Quando giorno dopo giorno  
era tutto da scoprire.  
Quando tutto si poteva costruire.  
Quando giorno dopo giorno  
era tutto da inventare.  
Quando tutto si poteva immaginare.  
Quando con le occupazioni  
e le manifestazioni  
la città sembrava tutta in festa.

E tutti avanti...

## Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

La melodia è la medesima di quella de La mia barba

# Quando la luna parlò

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/quando-la-luna-parlo](https://www.ildeposito.org/canti/quando-la-luna-parlo)



In quella notte di luna piena  
dentro quel pozzo che sprofondava  
vide la luna che nell'acqua si specchiava  
sentì la luna che la chiamava  
sentì la luna che sussurrava  
sentì la luna che sorridendo le parlava.  
Lei le rispose con un sospiro  
lei le rispose con un sorriso  
e aveva gli occhi di mille colori  
come l'uccello del paradiso.

Quando la luna parlò  
le disse: "Canta ch'io canterò"  
le disse: "Canta forte forte  
per tutte le volte  
che volevi cantare".

Quando la luna parlò  
le disse: "Canta ch'io canterò"  
le disse: "Canta a piena voce  
per tutte le cose che vorresti cambiare".

In quella notte di luna piena  
lei pensò al mondo che sprofondava  
pensò alla gente che non rideva e non sognava  
pensò alla gente che non guardava  
pensò alla gente che non vedeva  
pensò alla gente che non parlava e non ascoltava  
e vide mille stelle cadenti  
e vide mille giovani delusi  
e vide mille giovani scontenti  
e vide mille giovani esclusi.

## Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

# Quando la storia

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/quando-la-storia](https://www.ildeposito.org/canti/quando-la-storia)



Quando la storia viene raccontata solamente  
con l'unico obiettivo di confondere la gente  
ti devi domandare, devi verificare  
devi capire senza giudicare.

E se sulle colonne dei giornali leggerai  
che il movimento ha dato solo tanti guai  
ti devi domandare che cosa è giusto fare  
quando il potere ti vuole schiacciare.

Se dagli schermi bianchi della tua televisione  
ti spiegheranno che fu solo grande confusione  
ti devi domandare che cosa è giusto fare  
quando il potere è solo del padrone.

Se tanti giornalisti ben pagati dai potenti  
diranno che eravamo solo prepotenti  
ti devi domandare che cosa è giusto fare  
quando il potere ingaggia i delinquenti.

E se racconteranno che fu il nostro movimento  
ad impedire allora che ci fosse un cambiamento  
ti devi domandare perché in questo momento  
i tuoi bisogni sono dispersi al vento.

## Informazioni

Questa canzone è anche cantata nel documentario di Giuseppe Favilli, Alfredo Bandelli - Un cantautore di lotte e di speranze, NEOKI FILM, 2008 Pisa, NEOKI 2008, minuto 14

# Sui miei passi son tornato

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/sui-miei-passi-son-tornato](https://www.ildeposito.org/canti/sui-miei-passi-son-tornato)



Sui miei passi son tornato  
per cercare il mio passato  
quante strade ho calpestato  
quanti luoghi ho ritrovato  
della mia vecchia città dove ho vissuto l'età  
della speranza e dell'amore  
e dell'immaginazione.

Dove saranno i compagni che amai  
le situazioni e gli entusiasmi di allora?  
Ora sono programmate le solitudini affollate.

Quanta gente ho incontrato  
quanti sguardi ho incrociato  
occhi liquidi e spenti  
volti anonimi e impotenti.  
Povera vecchia città!  
Vedi la gente che va  
ad affollare le periferie

lasciando il cuore tra le vecchie vie.

Quanti sorrisi fluorescenti ed assenti  
quante occasioni sociali in frammenti.  
Solo vetrine illuminate e tante luci colorate.

Quanti locali promettenti  
quante illusioni trasparenti  
quante belle confezioni  
quante vuote sensazioni.  
Povera bella città!  
Senza più sensualità  
senza il ritmo dell'azione senza comunicazione.

Sono finiti i vecchi miti mortali  
lasciando il posto a nuove mode culturali  
alle ambigue suggestioni, a oblique  
farneticazioni.

## Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

# Vorrei parlarti

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/vorrei-parlarti>



Vorrei parlarti d'un po' d'amore

però non trovo bene le parole.

La nostra vita non lo prevede

solo di lavorare ci concede.

Allora in fondo perché parlare

se tanto poi non ci possiamo amare

se questa notte, come ogni notte

tu devi riposare le ossa rotte?

Vorrei parlarti del cielo azzurro

del sole e della terra e i prati in fiore

ma la tua casa è una prigione

e tutto il resto è solo un'illusione

Vorrei parlarti della mia voglia

di non vederti sempre triste e curva

a sonnecchiare ed a pensare

se vale poi la pena di campare.

Ma in fondo a cosa serve parlare

se tutto questo non serve a cambiare

nemmeno un'ora della tua storia

della tua attesa triste e solitaria.

Vorrei parlarti della mia rabbia

e dei miei sogni che stringo fra i denti

della coscienza che ho contrattato

per un pezzo di pane e un po' di fiato.

Scorre veloce la progressione,

questa è la civiltà della ragione.

Cambiano gli usi della sua gloria,

e avanti un altro, comincia un'altra storia.

Vorrei parlarti...(si ripete sfumando)

## Informazioni

Questa canzone faceva parte di “Il vecchio e la sua ombra”, uno spettacolo di canzoni e poesie, presentato da Ivan Della Mea, tenuto da Alfredo Bandelli insieme a Luigi Cunsolo nel 1981 presso il circolo “La Cereria” a Pisa.

Questa canzone è anche cantata nel documentario di Giuseppe Favilli, Alfredo Bandelli - Un cantautore di lotte e di speranze, NEOKI FILM, 2008 Pisa, NEOKI 2008, minuto 25